

---

## Invito alla conversione

**Autore:** Aurelio Molè

**Fonte:** Città Nuova

**Invettiva del papa contro la "corte" nella chiesa di Roma. È la prima raccomandazione ai nuovi 19 cardinali creati nel Concistoro che invita al cambiamento evangelico per amare chi non lo merita**

«Un cuore vuoto di amore è come una chiesa sconsecrata». «Quando nel nostro cuore trova posto il più piccolo dei nostri fratelli, è Dio stesso che vi trova posto». Le parole di papa Francesco durante la celebrazione eucaristica con i cardinali creati nel nuovo Concistoro non potevano essere più chiare. La via di perfezione è possibile se albergano nel nostro cuore i sentimenti della santità di Dio da coltivare in modo artigianale, giorno per giorno, con un «lavoro di conversione, conversione nel cuore, conversione che tutti noi - specialmente voi Cardinali ed io - dobbiamo fare. Conversione!».

Conversione che passa, non da un amore astratto a Dio, ma da un amore concreto ai fratelli perché «Gesù chiede di amare chi non lo merita, senza contraccambio, per colmare i vuoti d'amore che ci sono nei cuori, nelle relazioni umane, nelle famiglie, nelle comunità e nel mondo».

«Amiamo ? spiega il papa ? coloro che ci sono ostili; benediciamo chi parla di noi; salutiamo con un sorriso chi forse non lo merita; non aspiriamo a farci valere, ma opponiamo la mitezza alla prepotenza; dimentichiamo le umiliazioni subite».

Fino alla stoccata finale: «Il Cardinale - lo dico specialmente a voi - entra nella Chiesa di Roma, Fratelli, non entra in una corte. Evitiamo tutti e aiutiamoci a vicenda ad evitare abitudini e comportamenti di corte: intrighi, chiacchiere, cordate, favoritismi, preferenze. Il nostro linguaggio sia quello del Vangelo: "sì, sì; no, no"; i nostri atteggiamenti quelli delle Beatitudini, e la nostra via quella della santità».

Nella sua invettiva contro la corte «era chiaro ? secondo **Luigi Accattoli** sul Corriere della Sera ? il riferimento ai mali che hanno tribolato gli otto anni di papa Benedetto e che papa Francesco sa di dover estirpare se non vuole esserne travolto».

Sono giorni importanti per la riforma della Curia, per le riflessioni sulla famiglia e i divorziati risposati, e, certamente non tutti sono d'accordo con il cammino avviato da papa Francesco. Forse, anche per questo, nell'[Angelus](#) torna con un messaggio chiaro: «Il Signore ci dia la grazia di lavorare per

---

l'unità della Chiesa, di costruire questa unità, perché l'unità è più importante dei conflitti! L'unità della Chiesa è di Cristo, i conflitti sono problemi che non sono sempre di Cristo».